

Linee guida per l'istruzione: oltre la gestione dell'esistente

Lo scorso 7 febbraio il ministero dell'istruzione ha reso pubblico l'Atto di indirizzo politico istituzionale per l'anno 2020. Non si può negare che si tratti di un documento di ampio respiro e di forti ambizioni, sul piano delle enunciazioni, che, però, in alcuni tratti appare fondato su presupposti non in linea con la realtà di fatto dell'amministrazione scolastica.

Per rendersene conto, occorre adottare una metodologia di analisi di tipo "down-top", che parta cioè non dalle enunciazioni di principio (le prime che si rinvencono nel documento: centralità dello studente, sperimentazioni metodologiche, nuovi ambienti didattici, ecc.), ma dalla struttura posta a sostegno delle innovazioni che si intendono perseguire, ossia l'impalcatura amministrativa che dovrebbe promuovere, monitorare, analizzare, facilitare, socializzare i risultati che si ottengono da queste indicazioni di principio, per trasformarle in una politica educativa coerente ed uniforme sul piano nazionale. In altri termini, l'analisi deve partire da ciò che si legge nella seconda parte del documento, dove si tratteggia il profilo di un'amministrazione evoluta, capace di semplificare i processi amministrativi mediante un più intenso ricorso alla tecnologia, e riqualificata persino a livello di istituzione scolastica, laddove emerge, finalmente (!), la consapevolezza della necessità di una politica formativa del personale amministrativo, senza la quale è difficile ipotizzare che la scuola possa compiere un vero salto di qualità.

La verità è che, non solo nel campo scolastico, l'amministrazione pubblica è provata da anni di tagli degli investimenti e di blocco delle assunzioni, decisi per esigenze di cassa, in relazione alle note vicende della finanza statale italiana. Moltissimi gli uffici con sotto-organico, che fanno registrare un ritardo sistematico negli adempimenti dovuti e nei quali il ricambio del turn over è parziale e squilibrato, in quanto effettuato dopo i pensionamenti del personale più anziano, quindi senza quella trasmissione di esperienze e conoscenze che accelera la produttività complessiva del sistema. Analogamente, per quanto riguarda le istituzioni scolastiche, la mancanza di personale amministrativo selezionato in base alle conoscenze necessarie per le esigenze di un sistema che vuole dialogare a livello internazionale rende astratte e inesigibili le petizioni di principio del documento. "Costituisce priorità politica del Ministero la promozione del processo di internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche", si legge nel paragrafo 9, ma la verità è che spesso si fatica ad ottenere persino un banale certificato di servizio!

Senza la pretesa di entrare nel merito di tutti i temi di un documento che necessiterebbe di un ben più ampio spazio di discussione, si può dire che il percorso verso una scuola digitalizzata, capace di usare la tecnologia nei processi di insegnamento/apprendimento e in quelli amministrativi che sostengono i primi, avrebbe bisogno di una politica formativa del personale a tutti i livelli, che venga assunta come priorità strategica del sistema.

Il Sussidiario 13.02.2020

Ministro Azzolina, senza valutazione (esterna) non si può insegnare

Filomena Zamboli

Il ministero ha pubblicato l'[Atto di indirizzo politico 2020](#) per la scuola. Stupisce che la priorità del Sistema nazionale di valutazione sia all'ultimo posto. Ecco le direttrici da seguire

Il 7 febbraio è stato pubblicato l'Atto di indirizzo politico istituzionale per l'anno 2020 della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. In realtà, nel documento, non sono ancora presenti "gli obiettivi", che "saranno inseriti nella programmazione strategica del Ministero dell'Istruzione, al fine di essere tradotti in atti amministrativi concreti ed efficaci, diretti a migliorare il servizio che l'Amministrazione centrale rende alla comunità educante e al Paese", ma poiché essi discendono dalle priorità politiche, sono tali priorità che vengono affrontate dettagliatamente.

Colpisce che la priorità relativa al Sistema nazionale di valutazione sia l'ultima dell'Atto. In essa si legge: "Il Sistema nazionale di valutazione, istituito dal D.P.R. 80/2013 e attivato a partire dall'anno scolastico 2014/15, rappresenta una opportunità di miglioramento e di accompagnamento per il sistema scolastico. Alla luce delle esperienze già compiute, è necessaria una revisione che semplifichi e armonizzi le procedure, evitando duplicazioni e sprechi, e sottolinei l'obiettivo di individuare le misure necessarie per aiutare le istituzioni scolastiche a migliorare il proprio servizio al Paese e a colmare i divari territoriali".

Anche la scuola, come qualsiasi altra organizzazione pubblica, nell'esercizio della propria funzione, **ha necessità di valutare, secondo criteri di attendibilità e oggettività**, i risultati ottenuti e la qualità delle sue prestazioni, in rapporto ai bisogni e alle aspettative degli utenti e del territorio. L'esigenza della valutazione dei servizi erogati è diventata ineludibile nel momento in cui il sistema si è organizzato in forma decentrata e autonoma. Infatti, proprio le stesse disposizioni normative (Dpr 275/99) che sanciscono l'autonomia organizzativa e didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, hanno reso indispensabile l'adozione di un Servizio nazionale di valutazione.

È giunto il tempo di approfondire riflessivamente le esperienze fatte finora, nell'ottica del miglioramento, sia sul processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche, sia sugli apporti della valutazione esterna, sia nella prospettiva del bilancio sociale.

Ecco alcune domande, di ceriniana memoria, che sentiamo rimbalzare nei nostri contesti scolastici: ci serve un sistema di valutazione? Agisce a favore o contro la scuola? Come utilizzare gli esiti delle indagini valutative? E i risultati scolastici? Quali sono i rischi o gli effetti collaterali da considerare? Occorre chiarire l'uso che si intende fare, per esempio, dei dati sugli apprendimenti. Come vengono recuperati? Come vanno letti contestualmente ad altre informazioni sul funzionamento della scuola?

Insomma, è necessario dilatare il focus di osservazione, supportando le scuole, attraverso un rapporto diretto, nell'analisi dei contesti operativi, e determinare una riflessione continua su una serie di processi, di modelli organizzativi, di qualità di azioni. Lo scopo della valutazione è conoscere meglio la vita stessa di una scuola, che non è mai totalmente racchiusa negli item proposti nelle indagini docimologiche, nei dati dei questionari di contesto.

Per questo abbiamo bisogno di un *sistema di valutazione*, cioè di uno strumento poliedrico utile a comprendere i fattori che influiscono sulla qualità di una istituzione scolastica e, conseguentemente, di tutte le autonomie del Paese.

Di tutta l'esperienza fatta in questi anni, proprio le visite dei Nev (Nuclei di valutazione esterna) hanno rappresentato dei tentativi reali di accompagnamento in situazione e reso protagonisti gli insegnanti, i dirigenti, il personale Ata, i genitori, aprendo finestre di riflessione sia sull'organizzazione che sulla didattica.

Solo per citare un noto esempio, la varianza tra scuole, a parità di contesto, ci dice che c'è un'area di intervento possibile, perché il *valore aggiunto* potrebbe dipendere da fattori diversi: l'organizzazione interna di "quella" scuola, il tipo di professionalità che vi operano e i valori in cui credono, come caratterizzano il loro insegnamento... "avendo a cuore l'unica finalità di riportare gli studenti e il loro futuro al centro del sistema di istruzione del Paese".

Orizzontescuola – 14/2/2020 - di redazione

Azzolina, ecco le priorità: più docenti specializzati sostegno, formazione docenti su ed.civica, no concorsi a singhiozzo, supplenti pagati con rapidità

La Ministra Lucia Azzolina ha firmato l'atto di indirizzo politico-istituzionale che definisce gli obiettivi del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2020.

Si tratta del "documento che individua le nostre priorità d'azione, i nostri obiettivi. È un primo passaggio. Seguiranno le Linee programmatiche che presenterò nei prossimi giorni in

Parlamento” dichiara Azzolina, che ha dato l’annuncio della firma con un video postato su Facebook, spiegando i contenuti dell’Atto.

“Ho voluto che al primo posto ci fossero le studentesse e gli studenti – spiega la Ministra -. Dobbiamo dare piena attuazione all’articolo 34 della Costituzione, far sì che la scuola sia davvero aperta e inclusiva e che i privi di mezzi possano anche loro arrivare ai più alti gradi dello studio con il nostro aiuto. Servono più risorse per questo, ma ci sono anche tanti fondi che non sono stati spesi e che possono essere recuperati. Dobbiamo pure pensare a una didattica più innovativa e coinvolgente. Abbiamo molte buone pratiche da mettere a sistema. Ci stiamo già lavorando”.

Tra le priorità, anche l’inclusione scolastica: **“Dobbiamo aumentare il personale specializzato sul sostegno**, fare più formazione e dare rapida attuazione alle nuove norme in materia. **Il nuovo ciclo di specializzazione sul sostegno partirà a breve**. Eredito una situazione non semplice, ma non mi tiro indietro. Ho insegnato sul sostegno e so quanto sia importante dare il giusto supporto alle famiglie e agli studenti”, prosegue la Ministra.

Il Ministero sta avviando anche **“azioni mirate contro la dispersione scolastica che è diminuita, ma non abbastanza”**. E soprattutto continua ad essere ancora troppo elevata al Sud e nelle aree più povere del Paese. “La scuola deve tornare ad essere un ascensore sociale. Per me lo è stata, vorrei che fosse così per tutti”, continua.

Per la Ministra è necessario “educare i giovani a una cittadinanza attiva, alla sostenibilità ecologica, sociale, economica promuovere l’innovazione e le competenze digitali: saranno anche queste priorità del nostro Ministero, in raccordo con le scuole. **Stiamo chiudendo le Linee guida sull’educazione civica e faremo partire quanto prima la formazione dei docenti**. Bisogna diminuire drasticamente la burocrazia, il personale non può essere soffocato da incombenze farraginose che rischiano di distogliere da tutto il resto. C’è tanto da fare, ma vogliamo farlo”.

“Promuoveremo una **maggiore alleanza scuola-famiglia** nel rispetto dei ruoli di tutti – conclude Azzolina -. E la **formazione per tutto il personale, compresi gli Ata, sempre dimenticati**. Ce n’è davvero bisogno.

Daremo regole certe per l’accesso alla professione docente. Bisogna cominciare a programmare davvero i concorsi per evitare che in futuro si ripeta quello che è successo in questi ultimi dieci anni: una cronica mancanza di insegnanti a causa di regole incerte e concorsi a singhiozzo.

Chiudo con una cosa che mi sta molto a cuore: in questi mesi ho ricevuto centinaia di messaggi da parte di **supplenti** pagati con pesante ritardo. Da supplente purtroppo era successo anche a me e so che fatica si faccia. Fra le priorità c’è anche il nostro impegno a **garantire pagamenti più rapidi** nei confronti di chi fa un lavoro importante nelle nostre scuole”.

Orizzontescuola – 14/2/2020 - redazione

ATA, Azzolina: necessaria formazione, soprattutto per assistenti amministrativi che provengono da altri profili

Nell’atto di indirizzo politico istituzionale firmato ieri dalla Ministra Azzolina, il personale ATA è citato due volte. Entrambe a proposito della formazione.

Innovazione digitale

Anche il personale ATA sarà coinvolto nel processo di innovazione digitale degli ambienti di apprendimento nella scuola.

Formazione sui profili di competenza, soprattutto per assistenti amministrativi che provengono da altri profili

“Vi è la necessità – leggiamo nell’atto di indirizzo – di procedere alla valorizzazione anche del personale ATA, garantendo a ciascuno dei profili una formazione concreta e puntuale sulle aree di rispettiva competenza, ma anche, e soprattutto, sui temi aperti che rappresentano le nuove sfide professionali dei lavoratori.

In particolare, si dovrà procedere a una nuova politica formativa per gli assistenti amministrativi che provengono da altri profili, per i quali maggiormente vi è la necessità di formazione in servizio sui temi fondamentali dell’amministrazione scolastica.

Italia Oggi – 18/2/2020 – Emanuela Micucci

La Azzolina riparte dalla riforma degli organi collegiali E annuncia la revisione del sistema nazionale di valutazione

La Azzolina riparte dalla riforma degli organi collegiali E annuncia la revisione del sistema nazionale di valutazione

Riforma degli organi collegiali. Revisione del Sistema nazionale di valutazione. Percorsi multidisciplinari sulla sostenibilità ambientale. Decreti attuativi della riforma dell'inclusione scolastica. Queste alcune delle priorità del Miur per il 2020 che la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina [ha delineato nel proprio atto di indirizzo politico-istituzionale per questo anno](#).

Obiettivi da cui è assente l'integrazione degli alunni stranieri, mai citati nel documento. Mentre si punta al valore identitario delle comunità locali. Si tratta, spiega Azzolina, del «documento che individua le nostre priorità d'azione, i nostri obiettivi. E un primo passaggio. Seguiranno le Linee programmatiche che presenterò nei prossimi giorni in Parlamento». Nel 2020, dunque, il Miur intende avviare la «revisione degli organi collegiali, finalizzato a ridefinirne la composizione e ad attualizzarne i compiti, alla luce delle modificazioni intervenute nell'impianto normativo e nelle sensibilità culturali maturate nel corso degli ultimi venti anni». Una revisione attende anche il Sistema nazionale di valutazione con lo scopo di semplificare e armonizzare le procedure, «evitando duplicazioni e sprechi», e di sottolineare «l'obiettivo di individuare le misure necessarie per aiutare le istituzioni scolastiche a migliorare il proprio servizio al Paese e a colmare i divari territoriali». Azzolina pensa a una scuola sul territorio attraverso reti di scopo che coinvolgano famiglie, enti locali, volontariato, aziende in un rapporto di corresponsabilità educativa. Per «potenziare il livello complessivo dei servizi integrati, offerti sul territorio, da parte degli enti locali e delle scuole». In questa prospettiva la ministra ritiene di accompagnare gli studenti al mondo delle professioni «con il modello economico-sociale del territorio di riferimento», «prevenendo qualsiasi forma di dissimulato sfruttamento del lavoro». Inoltre, «è necessario valorizzare e rafforzare i percorsi Its, (gli istituti tecnici superiori post diploma, ndr), quale leva per il rilancio economico e la riconversione professionale».

Nei piani del Miur questo anno anche la «piena consapevolezza (degli studenti, ndr) della propria identità storica, culturale e territoriale, presupposto indispensabile per l'affermazione e lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e dell'inclusione». Sebbene l'atto di indirizzo non si soffermi concretamente sull'integrazione degli studenti stranieri.

Punta, invece, all'inclusione degli alunni con disabilità sia attraverso l'attuazione della riforma definita dal decreto legislativo 66/2017 e rivista dal governo M5S-Lega, ma di cui ancora mancano i decreti attuativi, sia attraverso l'aumento del numero dei docenti di sostegno di ruolo, «ricomprendendo il maggior numero dei posti in deroga che ogni anno vengono concessi in più - anche rispetto alla determinazione dell'organico di fatto - in posti all'interno dell'organico dell'autonomia delle singole scuole».

Altra priorità percorsi multidisciplinari, progetti e protocolli d'intesa sull'educazione ambientale e la sostenibilità sociale ed ecologica. Edilizia scolastica, dotazioni tecnologiche delle scuole, formazione dei docenti e del personale Ata, contrasto della dispersione scolastica saranno al centro della programmazione dei fondi comunitari 2021-27. Tra gli impegni, conclude Azzolina, anche «garantire pagamenti più rapidi nei confronti dei supplenti».

Orizzontescuola – 18/2/2020 - redazione

Dispersione scolastica, Toccafondi (Iv): ragazzi abbandonano perché al triennio ci sono materie solo orali e pochissimi laboratori


Il tema della dispersione scolastica è stata oggetto di confronto ieri al tavolo su Agenda 2030 per scuola, università, ricerca, innovazione digitale.

Un freno potrebbe arrivare dall'obbligo scolastico dai 3 ai 18 anni, una proposta del PD su cui la Ministra Azzolina si è detta decisa ad aprire una riflessione.

"Puntiamo anche a rendere gratuiti i libri di testo per tutta la fase della scuola obbligatoria e a investire sul tempo pieno" afferma la Viceministra Ascani.

E Gabriele Toccafondi (Iv) punta ad una riforma più ampia degli ordinamenti scolastici "Tantissimi ragazzi degli istituti tecnici e professionali lasciano dopo il biennio, perché invece di trovarsi di fronte a un percorso che li porta a imparare per lavorare, hanno 16 materie, tutte orali, e pochissima pratica in laboratorio- spiega – Va bene innalzare l'obbligo, ma solo se potenziamo quel tipo di istruzione, a cui ormai si rivolge il 20/22% dei ragazzi".

624. Atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione Azzolina per il 2020

 aipd.it - *Associazione Italiana Persone Down*

Nicola Tagliani

Scheda pubblicata il **17/2/2020** e aggiornata il **17/2/2020**

Il sito del Ministero dell'Istruzione pubblica il **comunicato stampa del nuovo ministro Azzolina sull'Atto di indirizzo politico-istituzionale 2020** contenente le priorità di intervento del Ministero per il 2020.

Tra queste compare l'attenzione anche all'**inclusione scolastica**.

Nel comunicato si fa presente che **occorre colmare i vuoti di docenti di ruolo a causa dei mancati concorsi** negli ultimi anni, **i corsi di specializzazione per i docenti per il sostegno**, **la formazione in servizio dei docenti**, l'attenzione allo **stato giuridico dei collaboratori scolastici**.

E' importante però formulare **alcune richieste chiarificatrici**:

1. Quanto hai concorsi per l'immissione in ruolo di docenti precari si concorda su tale priorità purché **i concorsi abbiano un'accettabile serietà e non si riducano ad una semplice e automatica immissione in ruolo**;
2. Quanto ai corsi di specializzazione per il sostegno è necessario che **i posti disponibili assegnati a talune università** (addirittura 2000 posti all'Università di Messina e 1000 posti all'Università Kore di Enna, tra gli altri) dal recentissimo D.M. n° 95/2020, **vengano ripartiti su altre università** perché si nutrono **seri dubbi sulla possibilità di specializzare in modo qualificato un così alto numero di aspiranti**;
3. Quanto alla normativa sull'inclusione scolastica, si rivolge un pressante invito al Ministero affinché voglia immediatamente esplicitare nelle normali ordinanze e circolari sugli esami alcune modifiche fortemente richieste da tempo e cioè ad esempio:
 - **il ripristino degli strumenti compensativi per gli alunni individuati con bisogni educativi speciali dai consigli di classe** che si sottoporrono agli **esami di licenza media**. La circolare dello scorso anno limita tale diritto solo agli alunni con "certificazione sanitaria di BES", cosa inaudita ed illogica.

- La **modifica all'articolo 15 dell'O.M. n° 90/2001** che **consente alle famiglie il diritto di pretendere in ogni momento**, anche durante il quinto anno di scuola secondaria di secondo grado, **il passaggio a un PEI semplificato per obiettivi minimi** di alunni che per quattro anni ed oltre hanno seguito un PEI differenziato. **Tale diritto deve permanere solo durante il primo anno** di scuola secondaria di secondo grado e **poi deve essere il consiglio di classe a prendere la decisione sul tipo di programmazione da prevedere nel PEI**, come avviene per la programmazione scolastica di tutti gli alunni.
4. Quanto ai collaboratori scolastici è indispensabile che il Ministero dell'Istruzione operi di intesa coi sindacati **l'interpretazione definitiva e chiarificatrice sull'obbligo dei collaboratori scolastici a svolgere l'assistenza igienica agli alunni con disabilità**, sul quale obbligo ancora scaturiscono conflitti tra famiglie e scuola da una parte e taluni sindacati dall'altra.
 5. **Urgente emanazione dei regolamenti applicativi dei decreti delegati n° 66/17 e n° 96/19 sull'inclusione scolastica**, il cui imperdonabile ritardo **impedisce l'attuazione di principi fondamentali per l'inclusione scolastica** quale la **continuità didattica**.
 6. Infine si chiede che **venga nominato presto il nuovo Direttore Generale per lo Studente** che con la sua competenza garantisca una buona qualità dell'inclusione degli alunni con disabilità su tutto il territorio nazionale.
 7. Questo si attendono le famiglie dei quasi 300.000 alunni con disabilità frequentanti le scuole e questo si spera che il nuovo Ministro Azzolina voglia realizzare.

Vedi anche le schede:

n° 596. Ripristinati i diritti degli alunni con BES? (Nota 562/19)

n° 274. Chiarimenti sui diversi tipi di programmazione didattica (PSP) da inserire nel PEI (OM 90/01)

n° 526. I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare assistenza igienica agli alunni con disabilità (Sent. Corte Cass. 22786/16)

n° 554. Più luci che ombre nel decreto legislativo sull'inclusione scolastica (DLgs 66/17 come modificato da DLgs 96/19)

n° 611. Le nuove norme sull'inclusione scolastica: quali sono già applicabili? (DLgs 66/17)

Salvatore Nocera

Osservatorio AIPD sull'inclusione scolastica

Via Fasana, 1/b

00195 Roma

Tel. e Fax: 06/3723909 – 06/3789.7596-9230-9306

Email: scuola@aipd.it